I lavoratori dell'ATAC e della Stefer confermano lo sciopero di 24 ore

DA MEZZANOTTE SENZA BUS

Giudicate insoddisfacenti le proposte delle aziende — Il Comune neppure ha risposto alle richieste di discutere con i sindacati le iniziative per il potenziamento del mezzo pubblico — Rappresentanti di edili e chimici al picchetto dell'Apollon sulla piazza del Quirinale — Per la vertenza ieri un incontro fra ministri — Totale lo sciopero all'Unione militare

Da mezzanotte, e per ventiquattro ore, si fermeranno tutti i mezzi pubblici: i tram, gli autobus, i filobus, il metrò. Dopo le assurde, insufficienti controproposte delle aziende, dopo il colpevole silenzio del Sindaco e della Giunta, i sindacati hanno confermato ieri, unitariamente, la giornata di sciopero già fissata in precedenza. In serata, poi, centinaia di lavoratori, riuniti in assemblea nei locali del deposito Prenestino, hanno convalidato la linea d'azione dei sindacati, hanno approvato la decisione della lotta immediata e delle nuove azioni sindacali con scioperi articolati nei prossimi giorni. Come è ormai noto, i lavoratori dell'ATAC e della STEFER si battono per il rinnovo del contratto integrativo aziendale: ma più che grossi aumenti salariali, essi chiedono una nuova politica dei trasporti, una politica favorevole al mezzo pubblico e che possa portare allo ammodernamento e al potenziamento delle due aziende. ATAC e STEFER attraversano una gravissima crisi proprio perché la politica del Campidoglio non ha mai tenuto conto delle necessità del mezzo pubblico ed ha anzi favorito l'incremento della motorizzazione privata.

Questa necessità, di una nuova politica dei trasporti, i sindacati l'hanno sottolineata ripetutamente al Sindaco, alla Giunta, alle aziende ma non hanno ricevuto risposte serie, impegni precisi. Anzi i dirigenti dell'ATAC e della STEFER nella riunione dell'altro giorno, non hanno parlato di questo problema, non hanno accennato nemmeno una risposta alle richieste dei lavoratori. Si sono limitati solo a proporre un lieve miglioramento economico rispetto all'offerta precedente: come si ricorderà allora ATAC e STEFER avevano proposto 30 lire di aumento al giorno per lavoratore, l'altro giorno hanno aggiunto qualche spicciolo. Ed hanno definito questa proposta non come base di discussione, e quindi trattabile, ma come «invalicabile».

Ovvio, a questo punto lo sciopero. I sindacalisti della CGIL, della CISL e dell'UIL si sono riservati di dare una risposta 24 ore dopo e cioè ieri sera: si sono riuniti ieri mattina e, concordi, hanno deciso la conferma della giornata di lotta decisa già da tempo. I lavoratori poi, nell'attivo, hanno ribadito la validità di questa decisione. Così da mezzanotte rimarranno fermi i servizi urbani ed extraurbani (metro compreso) delle due aziende: questa sera non entreranno in funzione i mezzi notturni, domani la paralisi sarà totale. I primi bus ricompariranno nelle strade sabato 11.

APOLLON — Delegazioni di edili e di lavoratori delle aziende chimiche saranno martedì prossimo a fianco degli operai e degli impiegati dell'Apollon impegnati in un picchetto dalle 17 alle 20 sulla piazza del Quirinale. Lo hanno annunciato ieri le segreterie dei due sindacati in accoglimento dell'appello della segreteria della CdL.

Ieri, intanto, una folta delegazione ha recato un segno tangibile della solidarietà dei lavoratori dell'INAIL agli operai dell'Apollon. Essi hanno consegnato al picchetto, davanti a Palazzo Chigi, la somma di 260 mila lire raccolte negli uffici e nei luoghi di lavoro dell'istituto. A giorni verrà consegnata la sottoscrizione effettuata nei centri traumatologici. Sempre ieri si è svolta una riunione interministeriale (Tanassi, Brodolini, Mazza e il sottosegretario Misasi delle Partecipazioni statali) e ha preso in esame la vertenza e le possibili sue soluzioni.

U. MILITARE — Sciopero totale ieri all'Unione Militare, il grande magazzino di via del Corso. L'astensione dal lavoro è stata proclamata nel quadro della lotta articolata aziendale proclamata unitariamente e nazionalmente dalla CGIL, CISL ed UIL per conquistare nuovi accordi aziendali nei grandi complessi commerciali (UPIM, Rinascente, Standa, SMA, ecc.).

Le rivendicazioni riguardano aumenti salariali, riduzione dell'orario di lavoro, fine degli abusi dell'apprendistato, giusta assegnazione delle qualifiche, corretta ed integrale applicazione delle leggi e dei contratti, parità normativa tra impiegati ed operai, riconoscimento dei diritti sindacali.

All'Unione Militare non è entrato ieri nemmeno un dipendente. I lavoratori si sono più tardi riuniti in assemblea presso la Camera del Lavoro per programmare le nuove manifestazioni.

RUSCHENA — Tutti i voti ed ovviamente tutti i seggi, alla FILCAMS-CGIL nelle elezioni per la Commissione interna nel caffè e nel laboratorio di pasticceria di Ruschena. Hanno votato 100 lavoratori, i seggi in palio erano dieci.

CGIL REGIONALE — La segreteria regionale della CGIL ha chiesto un incontro con i ministri dell'Industria, dei Lavori pubblici e delle Partecipazioni statali per esaminare la situazione economica e produttiva del Lazio.

Nella lettera inviata al ministro Tanassi la segreteria regionale della CGIL sottolinea come si a preoccupante lo stato dell'economia del Lazio. «Dal 1963 si è avuta una caduta degli occupati nell'industria pari a 30 mila unità lavorative — servono i sindacalisti — l'economia di intere zone è in via di disfacimento. La mancata attuazione delle linee generali del piano di sviluppo economico regionale che prevedevano nel quinquennio 70-93 mila nuovi posti di lavoro nell'industria ha accentuato lo stato di crisi».

Quando inizieranno i lavori del secondo tronco?

Nuovo stop al metrò

La Corte dei Conti ha rinviato il progetto al ministero dei Trasporti per il « buco » previsto sotto palazzo Barberini — Mentre la città è sempre più congestionata dal traffico si continua a trattare con i soliti metodi un'opera sempre più indispensabile

Un nuovo intralcio burocratico ha bloccato l'avvio dei lavori della metropolitana Termini-piazza Risorgimento. Questa volta il pomo della discordia che ha fermato il metro, è rappresentato dal palazzo Barberini, sotto il quale, secondo il progetto, dovrebbe passare la galleria della metropolitana. La Corte dei Conti ha avanzato una serie di «osservazioni», restituendo il progetto al ministero dei Trasporti proprio per quanto riguarda i lavori sotto lo storico palazzo al centro della città.

Il progetto della società Metroroma vincitrice dell'appalto concorso per il tronco Termini-piazza Risorgimento, prevede il «foro» della metropolitana proprio sotto il palazzo Barberini. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici e il ministero fecero rilevare a suo tempo alla Metroroma la pericolosità del progetto, invitandola, se non fosse stata in grado di fornire matematiche assicurazioni sulla stabilità di palazzo Barberini, ad effettuare, durante i lavori, una variante. La Metroroma accettò queste condizioni e entro il corrente mese avrebbe dato l'avvio ai lavori.

L'accordo fra ministero e Metroroma è stato però contestato dalla Corte dei Conti. Come può la società appaltatrice — è stato detto — impegnarsi fin d'ora ad eseguire una variante senza sapere quale variante attuare e quale sarà la spesa? Da un punto di vista puramente amministrativo l'eccezione avanzata dalla Corte dei Conti è indubbiamente legittima. Resta però il fatto che ancora una volta i lavori della metropolitana subiscono una battuta di arresto.

Se non andiamo errati la legge e i finanziamenti per il metrò romano risalgono al 1959. Sono passati dieci anni e i romani non possono ancora disporre di un solo tronco funzionale della metropolitana. Eppure, nessuna città come la capitale, ha bisogno di snellire al più presto il traffico in superficie, affidando una parte degli spostamenti quotidiani degli abitanti a un servizio sotterraneo di metropolitana. Nonostante questa impellente necessità i lavori procedono con una lentezza esasperante e con sistemi, come quelli usati lungo la Tuscolana, che creano enormi disagi ai cittadini. Una nuova protesta per i lavori a «cielo aperto» della metropolitana è venuta proprio in questi giorni dagli abitanti della zona fra il velodromo Appio e via di Tor Caldara. I lavori interromperanno la circolazione nelle strade della zona, isolandola dal resto della città. Prima di dare inizio allo smantellamento è stata chiesta la sistemazione delle strade del Mondragone e di via del Velodromo. NELLA FOTO: palazzo Barberini, nuovo pomo della discordia, sulla strada del metro.

Un milione il bottino dei rapinatori a Centocelle

«Spaccata» in gioielleria

Il figlio della proprietaria trascinato per dieci metri dall'auto dei banditi — Una sbarra di ferro ha frantumato la vetrina

Spaccata a Centocelle. Con una sbarra di ferro un giovane ha infranto la vetrina di una gioielleria, razziando preziosi per un milione, e fuggendo quindi su una 124 condotta da un complice: il proprietario del negozio ha cercato di bloccare il rapinatore, si è aggrappato all'auto, ed è stato trascinato per dieci metri, fino a quando non è stato costretto a mollare la presa.

La rapina si è svolta fulminea alle 19, nel negozio di via dei Platani 33, di proprietà di Rosa La Loggia; si trovava soltanto il figlio della donna, Nicola Trigone. Una 124 bianca rubata poco prima si è fermata dinanzi alla gioielleria: ne è sceso un giovane che ha lanciato contro la vetrina una sbarra di ferro, avvolta in un fascio di carta. Poi appena il cristallo è andato in frantumi ha arraffato alcuni astucci di anelli e spille. È balzato quindi sull'auto dove il complice lo aspettava: inseguito dal Trigone che nel [illegible] tentava di fermarlo si è aggrappato alla 124 ed è stato così trascinato.

Rosa La Loggia che non è assicurata è proprietaria di un'altra oreficeria alla Borgata Finocchio: quello di ieri è stato il terzo colpo che ha subito in poco tempo.

La gioielleria svaligiata. Nel riquadro Nicola Trigone

Incontro operai-studenti

Questa sera alle ore 19 presso la sezione Esquilino si terrà un incontro tra studenti e operai con [illegible] verrà l'on. G. Giannantoni. Concluderà l'incontro una serie di documentari sulle lotte del Movimento studentesco.

Falso allarme a Fiumicino

Falso allarme a Fiumicino per una telefonata che annunciava un attentato inventato di sana pianta. Verso le 12 una voce di uomo ha avvertito il centralino dell'aeroporto che una bomba era stata posta su un «Trident» della BEA in partenza per Londra. L'aviogetto bloccato è stato controllato accuratamente ma del l'ordigno non è stata trovata traccia. L'aereo si è levato in volo alle 16.

Lutti

Si sono svolti i funerali di Marzia Stasciotti, mamma del compagno scultore Umberto Clementi. Al compagno Umberto e alle sorelle Paola, Maura, Ilona e Maria giungano le più sentite condoglianze dell'Unità.

È deceduto il compagno Giustino Valdi, iscritto al Partito dal 1921. I funerali si svolgeranno oggi alle 17 dalla camera mortuaria del Policlinico. Ai familiari giungano le condoglianze della sezione Valmelaina della Federazione e del nostro giornale.

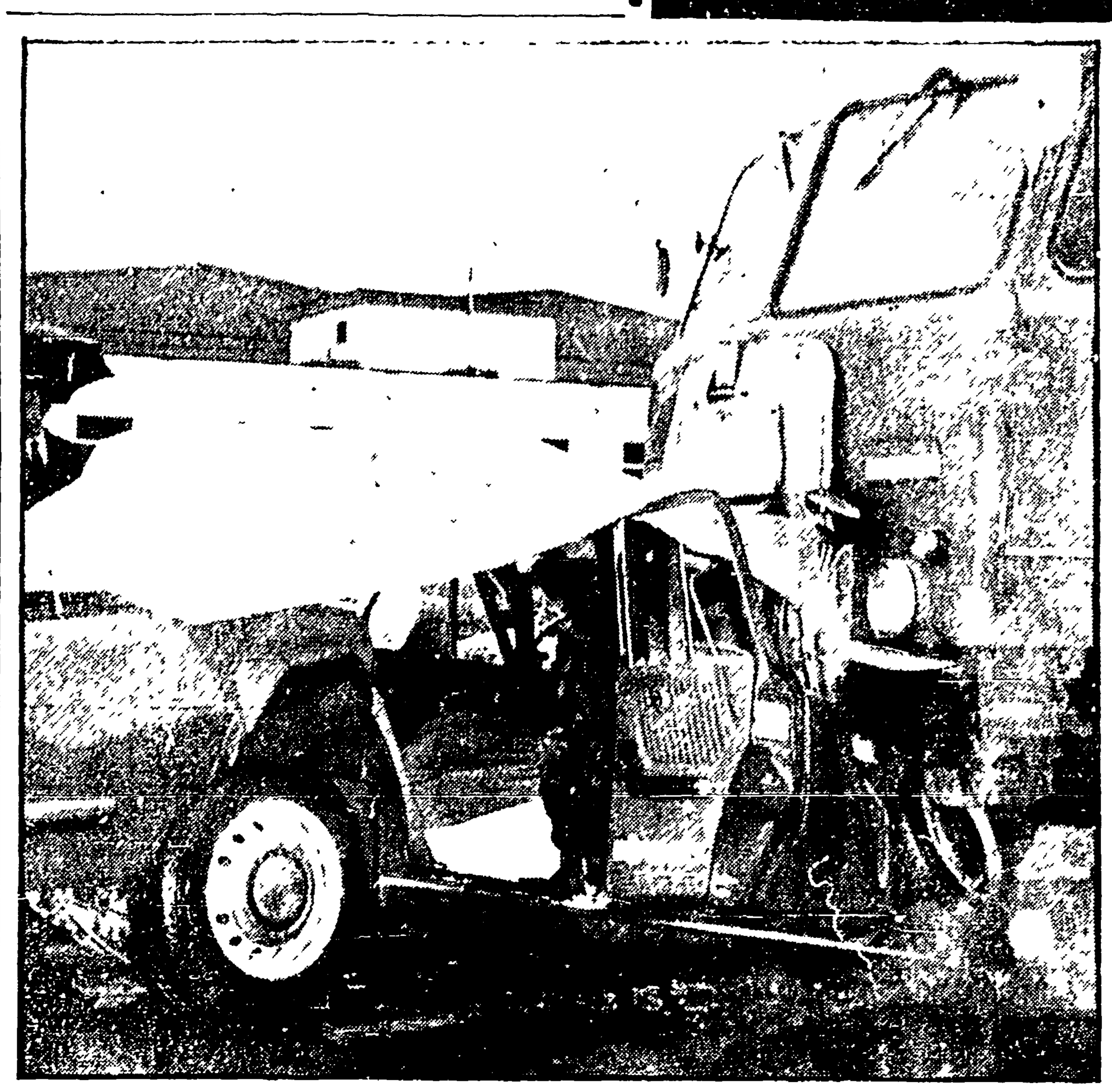
Assemblee per il disarmo della polizia

Si moltiplicano le iniziative delle organizzazioni del Partito per nuove manifestazioni di solidarietà con l'Unità, per il disarmo della polizia, per più iscritti al Partito in onore del Congresso provinciale della federazione comunista romana. Oggi alle ore 19 una assemblea popolare si terrà a Torre Maura; altre assemblee sono in programma nei prossimi giorni. Sabato si terranno a Nettuno ore 19, con Fredduzzi; Valmelaina, 20,30, G. Berlinguer; Pomezia, 19, Marco ni; Ardea, 19, Lelli; Tor San Lorenzo, 19, Cellerino; Formello, 19,30, Betti; Sacrofano 19, Bagnato; Mazzano, 19,30 Sestili; Ladispoli, 19, Ciofi; Campagnano, 19 Domenica, Cinecittà, ore 10, Anzio, 10, Cesaroni; Cecchina, 18, Cesaroni, S. Oreste, 15,30, Alagia. In ogni assemblea sarà aperta una sottoscrizione per abbonamenti sostenitori all'Unità.

La Sezione di Subiaco si è impegnata a sottoscrivere un abbonamento all'Unità in occasione del Congresso. Le sezioni di Ottavia e di Acilia hanno annunciato di aver raggiunto il 100 per cento del tesseramento.

La sezione di Monterotondo si è impegnata a diffondere 1.200 copie del numero speciale che l'Unità dedica il 19 gennaio al disarmo della polizia; la sezione di Subiaco diffonderà 110 copie.

Sul disarmo della polizia una assemblea operaia si svolgerà domani, venerdì, nella sezione comunista del Quarticciolo. Parlerà il compagno Ugo Vetere sul tema «Per il disarmo della polizia nelle lotte del lavoro, per la conquista di un regime di libertà nelle fabbriche».



Una immagine della sciagura sulla Salaria: la «1750» si è incastrata sotto il muso dell'autotreno. Accanto: Luigi Campitello, il ragazzo di 16 anni, che ha travolto e ucciso con la «1100» del padre un edile e il figlioletto. Il ragazzo è stato arrestato

Sotto l'autotreno a centoventi l'ora

Tre morti sulla Salaria per un sorpasso vietato

Un'intera famiglia distrutta - In quel punto la strada si restringe e il limite di velocità è di 30 all'ora - Concluse le indagini sulla sciagura a Casalotti: trovati i tre amici del sedicenne che ha travolto e ucciso con la 1100 del padre un edile e il figlio di 4 anni

Tre morti per un sorpasso alle porte della città. Una intera famiglia di Todi è rimasta distrutta nella «giulia 1750» che che si è schiantata a 120 all'ora contro un autotreno, al decimo chilometro della Salaria, dove la strada, per i lavori in corso, si restringe, passa da 4 a 2 corsie. Il sorpasso in quel punto è vietato e la velocità non può essere superiore ai 30 all'ora: ad indicarlo ci sono soltanto alcuni cavalletti e senza dubbio il conducente della «1750» li ha visti quando ormai era troppo tardi.

La sciagura è avvenuta qualche minuto prima di mezzogiorno, al volante della «giulia» era Quintilio Tascio, 40 anni, mentre i passeggeri erano i suoi genitori Sabatino Tascio di 64 anni ed Elena Venere di 60 anni. Madre e figlio erano venuti a Roma per riaccompagnare Sabatino Tascio, degente in una clinica privata, fino a Todi.

Sull'autotreno viaggiavano invece Odovaggio Para, 52 anni da Forlì, e il figlio sedicenne Massimo. È stato poi lo stesso autista, insieme ad altri testimoni, a ricostruire la tragedia. Poco prima della deviazione, all'altezza di Settebagni Quintilio Tascio ha iniziato a forte velocità il sorpasso di un'altra auto, e piombato così a 120 all'ora nel tratto di strada a due corsie. «Ho visto che stavo arrivando con l'autotreno: ha cercato di sterzare — ha poi ripetuto Odovaggio Para — anch'io mi sono buttato sulla destra, ma non c'era niente da fare».

Lo scontro è stato violentissimo: la «1750» si è incastrata sotto il muso dell'autotreno che l'ha trascinata per qualche metro. I tre occupanti sono rimasti uccisi sul colpo, e per liberare i corpi dalla morsa delle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con la fiamma ossidrica. Soltanto in serata i tre sono potuti identificare. Il Para e il figlio sono fortunatamente rimasti illesi. Sulla modalità dell'incidente la stradale non ha ormai più dubbi: l'alta velocità, un sorpasso azzardato. Ma forse [illegible] fosse stata [illegible] la sciagura non sarebbe avvenuta.

Le indagini sull'atroce sciagura di ieri l'altro a Casalotti, un edile e il figlio di 4 anni [illegible] travolti e uccisi da una «1100» guidata da un ragazzo di 16 anni, si sono praticamente concluse. Il ragazzo, Luigi Campitello è stato arrestato per duplice omicidio colposo e guida senza patente, mentre sono stati rintracciati anche i tre amici che erano con lui sulla «1100»: i tre, contrariamente a quanto sembrava, non sono stati denunciati. I carabinieri infatti hanno accertato che si sono dati da fare per cercare di soccorrere le due vittime.

La sciagura come è noto è avvenuta in via Casal Selce. Luigi Campitello aveva preso la «1100» del padre, che abita poco lontano: «Vi faccio vedere come so guidare, facciamo in tempo a tornare e a fare un giro senza che lui se ne accorga» ha detto il ragazzo agli amici. Poi quando è giunto nella strada buia, con fondo sconnesso è piombato con l'auto su una lambretta dove c'era l'edile Natalino Bonolo e il figlioletto Stefano di 4 anni. I due sono stati scaraventati in un prato: sono stati uccisi sul colpo.

La «1100» si è fermata dopo un pauroso testacoda: i quattro giovani hanno cercato di soccorrere l'edile e il figlioletto poi, quando si sono resi conto che non c'era nulla da fare sono fuggiti in preda al lo choc. Luigi Campitello è stato trovato a casa dai carabinieri, mentre piangeva sconvolto. Dopo l'interrogatorio e le accuse è stato portato al [illegible] Natalino Bonolo lascia la moglie Brunella e un altro piccino [illegible] otto mesi.

Sono stati travolti da un auto, sulla Tiburtina, mentre si recavano al mercato. L'uomo è morente, mentre la moglie se la caverà in due settimane. Gastone Polese 60 anni, fruttivendolo, è uscito ieri mattina insieme alla moglie Annunziata Valentini di 59 anni, dall'abitazione di via Santa Maria del Soccorso 1, per recarsi al mercato di via Ottoboni: mentre attraversavano sulle strisce sono stati investiti da un auto, condotta da Pasquale Casella. L'uomo è stato scaraventato al suolo e ha riportato gravi fratture e ricoverato con prognosi riservata al Policlinico, insieme alla moglie le cui condizioni però non destano preoccupazioni.

A proposito della sala-corse

L'avvocato Sergio Nicoletti, in merito alle notizie diffuse dalla polizia circa una sala-corse, clandestina nella quale sarebbe coinvolto il suo cliente Romeo Rossi, ha scritto una lettera per precisare che il Rossi non ha mai organizzato sale-corse clandestine né aveva collegamenti con una vasta schiera di scommettitori. L'avvocato aggiunge poi che è infondato che la pretesa sala-corse abbia avuto un giro di cinque miliardi e che l'appartamento del Rossi non è mai stato fornito di una telescrivente, bensì di una sola linea telefonica e che non è mai esistito alcun legame diretto tra il Rossi e sale-corse autorizzate. L'avvocato conclude affermando che la vicenda è al vaglio della magistratura. Spetterà quindi al giudice stabilire come si sono svolti i fatti.

il partito

UNIVERSITA' — Sabato alle 17 in Federazione, assemblea universitari comunisti con Aldo Natoli.

CONGRESSI — Filacciano, ore 17, Ferilli, Lapiccirella; Torrita, ore 20, Ferilli.

ZONA CASILINA NORD: presso sezione Torpignattara, ore 19,30, riunione dei delegati delle sezioni della zona. ZONA MARE: Acilia, ore 17, segreteria zona con Renna. ZONA PORTUENSE: presso sezione Portuense Villini, ore 20,30, Comitato zona con M. Mancini. STEFER: presso la sezione Alberone alle ore 18,30 e convocato il C.D. della cellula Capannelle Stefer. CACCIA: Ore 17,30 in Federazione riunione sui problemi della caccia con Agostinelli. DIRETTIVI: Aurelia, ore 20,30, . Direttivo e probiviri; Salario, ore 21, Morandi; Tuscolano, ore 18,30, M. Prasca. ZONA OSTIENSE: ore 19, Comitato zona con Sabarini.

LANERIA
Stoffe per uomo
BIANCHERIA per corredi
Tappezzeria TENDAGGI
Prada
Via NAZIONALE - 28 - 29
Ang Via DEPRETIS
Roma
SCONTI dal 20 al 30%
scampoli a metà prezzo

MIELI
Confezioni UOMO DONNA RAGAZZO
Prosegue la consueta vendita di
SALDI
DI FINE STAGIONE
VIA PRINCIPE EUGENIO, 21-26

DA SABATO A
La Casa dei Bambini
VIA DELLA MADDALENA
LIQUIDAZIONE
DI TUTTE LE MERCI INVERNALI
ZINGONE
Orario di vendita 9,30-12,30 - 16-19,30